Anno XLII — Sabato 19 dicembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 303

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il «Cadore» del m.ro Montico alla Camera dei deputati

Il putiferio sollevato da una parola infelice dell'on. Facta

Il contegno altiero del sottosegretario

Gli interroganti finiscono per mollare

Roma, 18. — Presiede Marcora.

Facta, sottosegretario degli interni, risponde all'on. Luzzatto circa il divieto della rappresentazione dell'opera *Cadore* in Firenze.

Dichiara che il prefetto di Firenze convenne che il dramma si potesse rappresentare ed esso fu infatti rappresentato il 28 novembre, quando cioè erano già avvenuti i fatti di Vienna.

Il giorno successivo però la seconda rappresentazione fu proibita non certo perchè il Prefetto volesse impedire manifestazioni patriottiche, che il Governo vede sempre con piacere, ma per ragioni di ordine pubblico.

Aggiunge che, passata la domenica, il divieto fu immediatamente revocato. Quanto al manifesto annunciante la pubblicazione delle « Mie prigioni » e di un opuscolo su Oberdank, dichiara che il prefetto non ne vietò l'affissione, ma solo invitò l'editore a procrastinarla di un giorno.

Replicano vivamente *Luzzatto*, *Pescetti* e *Loero*.

Luzzatto Riccardo afferma che la prima rappresentazione del dramma «Cadore» fu permessa a Firenze, ma con molte mutilazioni, tra cui quella dell'inno di Mameli (*commenti*), mentre era stata acconsentita senza inconvenienti e integralmente a Parma e Udine, perciò non approva che per motivi d'ordine pubblico si vietino manifestazioni patriottiche (*bene*).

Pescetti protesta in nome di Firenze contro quel divieto, che offende il sentimento di italianità, che palpita in tutti, ogni qualvolta si rievocano le glorie del nostro risorgimento e ricorda che in tempi di servitù era permesso di stampare quelle opere di Silvio Pellico di cui oggi il prefetto di Firenze ostacola la pubblicazione (*denegazioni*).

Loero, come rappresentante del Cadore, si unisce alle nobili parole dell'on. Luzzatto e lamenta che non sia stata interamente consentita la rievocazione di quel fervore di patrio entusiasmo, che fu gloria dei Cadorini che si batterono strenuamente per la libertà d'Italia (*bene*).

Facta ripete che si tratta di un provvedimento di pubblica sicurezza che non giustifica punto l'accusa mossa al Governo e ai suoi funzionari di aver tepido il sentimento di italianità che pervade la intera nazione nel ricordo delle gloriose epopee del nostro risorgimento. Sarebbe indegno — esclama l'on. Facta — il funzionario che dimenticasse tale sentimento, come sono indegne le accuse ai funzionari di averlo dimenticato (*rumori all'estr. sinistra*).

La ritira o non la ritira?

Luzzatto e *Pescetti*, rivolti al Presidente esclamano in coro: Domando la parola per fatto personale!

Marcora — Ma che fatto personale! L'onorevole Facta ha spiegato....

Non ha spiegato nulla — replica vivacemente l'on. *Pescetti* — Egli ha dichiarato che è indegno accusare un funzionario e si è rivolto a noi....

Luzzatto (*al presidente*) — Faccia ritirare quella parola!

Ma il *Presidente* dispone perchè si prosegua nello svolgimento delle interrogazioni e in fatti il sotto-segretario delle poste comincia a rispondere all'on. Astengo, ma la sua voce è coperta dai rumori vivissimi dell'Estrema.

Faccia ritirare quella parola! insiste l'on. *Luzzatto*; e i colleghi dell'Estrema gli fanno coro....

L'on. *Facta* seduto al banco del Governo in posa tranquilla, sorride....

Pescetti (*rivolto al presidente*): Io ho chiesto la parola per fatto personale (*ilarità*).

Ma poichè il Presidente non lo ascolta, egli soggiunge: Certo linguaggio è indegno di un governo che vuol coprire certi funzionari (*approvazioni all'Estrema, rumori su gli altri banchi*).

L'on. *Bertetti* continua intanto imperterrito a rispondere all'on. Astengo su la necessità di obbligare la società telefonica di Zurigo a completare la linea telefonica di Savona.

— Insomma, grida spazientito l'on. *Pescetti*, la ritira o no; la ritira quella parola?

Voci — Basta! Basta! Se ne vada!

Pescetti — L'on. Facta deve spiegare almeno quella sua frase! Sarebbe bello che stasse zitto! (*ilarità*).

Il *Presidente* scuote il campanello e rivolto alla Estrema ammonisce: Tacciano dunque. Gli altri interroganti hanno diritto di svolgere le loro interrogazioni.

— E noi abbiamo diritto — urla *Pescetti* — di chiedere che il sottosegretario di Stato ritiri quella sua parola....

— Ha ragione! Ha ragione! urlano *Chiesa* e *Giacomo Ferri*. La deve ritirare!

Pescetti — Aspettiamo che sia esaurita questa interrogazione dell'on. Astengo e poi torneremo a domandare che l'on. Facta ritiri la parola « indegni » (*urla e rumori*).

— La finisca una buona volta grida! il *Presidente*.

Non la ritira e l'incidente è chiuso

Pescetti (al Presidente) — E la faccia ritirare quella parola!

Ma ormai la Camera non è più disposta a seguire lo strascico dell'incidente e rumoreggia.

Pescetti lancia un ultimo grido: Io protesto contro il silenzio vergognoso del sottosegretario di Stato!

L'on. *Facta* scuote le spalle con gesto di noncuranza.

— Non raccolga quelle parole; dice l'on. *Marcora* al Facta chinandosi verso il banco del Governo.

E così l'incidente è terminato.

Si discutono e si approvano il progetto sui riparti pei soldati pregiudicati e sul prestito ferroviario.

Levasi la seduta.

Note alla seduta

Le vacanze

L'incidente in principio di seduta non ebbe importanza politica; ma ha dimostrato che il sottosegretario di Stato se ne infischia anche dei deputati dell'estrema sinistra.

Volevano che ritirasse o almeno desse spiegazioni sopra una parola che avrebbe potuto apparire offensiva pei deputati interroganti; ed egli non ha ritirato nè dato niente.

I deputati interroganti, di fronte a quella calma olimpica e, diciamolo pure, spezzante del sottosegretario agli interni, si mostrarono dapprincipio infuriati. Poi, a poco a poco, andarono calmandosi e l'incidente si esaurì con qualche brontolio, come avviene nei fuggevoli temporali d'estate.

Se non fossimo piuttosto vicini all'elezioni probabilmente l'incidente avrebbe trovato qualche appoggio nella Camera e qualche strascico coi deputati dell'estrema sinistra. Ma con lo spettro delle elezioni davanti tutti hanno dei riguardi.

La Camera prenderà oggi, sabato, le vacanze.

La politica estera di Tittoni al Senato

Roma, 18. — Lunedì si discuteranno al Senato le interpellanze dei senatori Tassi e Vischi sulla nostra politica balcanica. Nei circoli politici è vivissima l'aspettazione sapendosi che in Senato gli umori sono poco propensi ad approvare i metodi eccessivamente remissivi seguiti dal nostro ministro degli Esteri di fronte all'Austria-Ungheria.

E, poichè non si vorrebbe che anche in Senato prorompesse una manifestazione di patriottismo come quella, veramente straordinaria, avvenuta alla Camera, la presidenza dell'alto consesso si è provata a fare un po' di ostruzionismo per ritardare almeno, se non sarà possibile evitare, una nuovo dolore all'on. Tittoni.

Un numeroso gruppo di senatori insisteva perchè l'on. Tassi svolgesse la sua interpellanza domani e il vivace senatore era pronto, anche a costo di un sacrificio personale, a sostenere la discussione. Obbligato a partire ieri sera per affari professionali, era disposto a riprendere subito il treno e tornare a Roma in tempo per assistere alla seduta di domani, ma poi fu stabilito che la interpellanza sarebbe stata discussa lunedì.

— Purchè lunedì il Senato non sia chiuso? — osservò taluno che, conoscendo tutto il lavorio di retrocesna, temeva il linciaggio della interpellanza Tassi. Così a meno che non si trovino altri ripieghi dilatori, lunedì potremo conoscere il pensiero del Senato e avere un saggio dei sentimenti patriottici che lo anima.

La risposta di Vittorio a Francesco Giuseppe

Il duca d'Avarna parte per Roma

Vienna, 18. — Oggi alle 12.30 l'ambasciatore italiano, duca d'Avarna fu ricevuto in udienza speciale dall'Imperatore cui presentò l'autografo di re Vittorio Emanuele in risposta all'autografo sull'annessione della Bosnia-Erzegovina.

La *Neue Freie Presse* apprende da un suo corrispondente italiano che l'ambasciatore duca d'Avarna si recherà nella prossima settimana per alcuni giorni a Roma e a Napoli e che sarà ricevuto in udienza da re Vittorio Emanuele e dal ministro Tittoni cui riferirà sulla situazione.

Il gen. Segato a Milano

Roma, 18. — **Il generale Segato, è stato destinato a Milano comandante di brigata al posto del generale Bolognese, che verrà a Roma ad occupare il posto del generale Valleris, che passa allo stato maggiore al posto del generale Prudente.**

La prova ufficiale della corazzata 'Roma'

La Spezia, 18. — La corazzata *Roma*, uscita iermattina dal golfo per la prova ufficiale a un decimo di forza dell'apparato motore, rientrava nel porto dopo la mezzanotte.

I risultati sono stati ottimi tanto per il funzionamento delle caldaie quanto per la regolarità delle macchine. Il consumo del carbone è stato inferiore a quello stabilito per contratto e si è raggiunta una velocità proporzionale di ventidue miglia all'ora nonostante il mare agitato e il vento forte.

La nave ha dato anche prova di una perfetta stabilità e di una grande prontezza nelle manovre. Posdomani verranno iniziate le prove ufficiali a combustione naturale con tutte le caldaie in funzione.

All'odierna prova assisteva, oltre i rappresentanti della casa Ansaldo, costruttrice dell'apparato motore, la Commissione collaudatrice, presieduta dal contrammiraglio Amero D'Aste.

La brillante traversata d'un piroscafo italiano da Genova al Plata

Il transatlantico *Tomaso di Savoia* del Lloyd Sabaudo, partito da Genova il 28 novembre u. s. sera e scalato l'indomani il porto di Barcellona, è arrivato a Montevideo ier l'altro mattina, compiendo così brillantemente il viaggio in 15 giorni e 14 ore.

Quantunque la velocità di questo magnifico postale, come quella del suo gemello *Principe di Udine*, sia ormai nota, la traversata suddetta merita di essere particolarmente rilevata, perchè mai raggiunta finora in questa stagione sulla linea.

Il "tradimento" di Enrico Ferri

Non pare che la *tournée* di Enrico Ferri in America abbia avuto esito trionfale, come si ripromettevano i *compagni* d'Italia, che lo condussero in gran numero all'imbarco... per paura che perdesse il piroscafo. Anzi!

Il fatto è che i socialisti della Repubblica Argentina sono in gran fermento contro il *compagno* più vero e maggiore d'Italia.

Figuratevi che l'ex direttore dell'*Avanti!* in una conferenza a pagamento ed a beneficio della socialista *Avanguardia*, che si pubblica a Buenos Ayres, ha avuto la... disinvoltura di dichiarare netto e tondo che «il socialismo nella Repubblica Argentina non ha ragione di esistere».

Apriti, o cielo.

L'*Alleanza libertaria* in una corrispondenza da Rosario, stigmatizza con roventi parole l'audacia di Ferri, che «nella sola ed unica conferenza in cui il Ferri ha parlato di socialismo» ha avuto il coraggio di asserire simile enormità.

I capoccia del Partito sfidarono Enrico Ferri ad un contradditorio, ma egli si schermì, dicendo di esser stanco e di dover partire per l'Italia. Però l'ex deputato Alfredo Palacios, si scagliò violentemente in un comizio contro il compagnone Ferri, chiamandolo nientemeno che *servile*.

« Del resto — scrive l'*Alleanza* — che pretendono i socialisti argentini da Enrico Ferri? Egli era stato sfrutturato e ben pagato dalla borghesia platense, come si scrittura e si paga un saltimbanco o un comico, e quindi doveva fare e disfare, saltare e cianciare, a seconda del piano prestabilito dalla illustre gelda degli speculatori, dei borsisti e dei banchieri, che dominano perfidamente in questa repubblica. »

E continua:

« La famosa dichiarazione che « il socialismo non ha ragione di esistere nell'Argentina » denota il suo coraggio istrionesco, ed è stato il « ben servito » da lui stesso scritto e dalla furba Argentina rilasciatogli.

« Cosicchè l'idolo si è strappato il velo dalla faccia colle sue proprie mani, e dal suo piedestallo, è sceso nel fango, mostrandosi in tutta la sua nudità e laidezza.

«Enrico Ferri ora è tornato in Italia e continuerà la sua parte arlecchinesca nel teatro di Montecitorio.

« I lavoratori dell'Argentina e di tutti gli altri paesi, così facili a crearsi delle idolatrie, prendano nota delle gesta criminose di questi politicanti per chiamarli alla sbarra il giorno del riscatto e del trionfo della giustizia sociale e intanto li tengano lontani da loro, in modo che non possano nè mistificarli, nè tradirli. »

E ci pare che basti!

L'elezione politica a Trapani

Il collegio elettorale di Trapani è convocato pel giorno 10 gennaio 1909, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 successivo.

NECROLOGIO

E' morto a Trapani Turillo di San Malato, uno dei più illustri schermitori italiani.

PER IL RIORDINAMENTO DELL'ESERCITO

Le proposte della commissione d'inchiesta

Le reazioni della maggioranza e della minoranza

La nuova relazione

E' stata presentata ieri alla Camera la nuova relazione della commissione di inchiesta sull'esercito.

Si tratta della più ampia e limpida relazione che sia apparsa finora. Consta di 120 pagine e il sommario è così diviso:

Trattazione generale;
Ordinamento della fanteria;
Ordinamento della cavalleria;
Ordinamento dell'artiglieria, che contempla a parte i corpi tecnici e i corpi combattenti;
L'istruzione delle truppe;
Le scuole militari.

Parte generale

Nella prima parte è un esame complessivo, un inizio limpidissimo dello stato attuale del nostro esercito.

La commissione non si è preoccupata di tutte le conseguenze finanziarie delle sue proposte, invece ha avuto di mira unicamente di dare un completo quadro di riforme e di dati per un ordinamento logico dell'esercito in corrispondenza coi mezzi presunti dal bilancio e con i bisogni della difesa nazionale.

Comandi generali

La commissione avvisa:

1. Che tutti i comandanti i corpi di armata e gli ispettori generali di artiglieria e genio, prendano parte ai lavori del Consiglio dell'esercito e della commissione suprema di difesa;

2. Che la designazione a comandante di un'armata, anzichè fatta definitivamente con decreto reale, avvenga con semplice preavviso del ministero come eventuale, e sia rinnovata annualmente;

3. Che in via puramente consultiva la designazione al governo per i comandi eventuali delle armate debba farsi annualmente dai membri della commissione suprema di avanzamento (cioè il capo di stato maggiore e i 12 comandanti dei corpi di armata e gli ispettori generali di artiglieria e genio) per scheda segreta.

Ordinamento delle armi

La fanteria

Secondo le proposte della commissione, l'ordinamento viene mantenuto nelle forme attuali: cioè sui dodici corpi di esercito.

Sempre per la fanteria esamina le deficienze attuali; sostiene la necessità di portare la forza bilanciata a 250 mila uomini.

Esamina le condizioni degli eserciti dell'Europa: (Germania, Francia, Austria e Russia), e conclude sostenendo che noi dobbiamo almeno metterci alla pari col minimo di questi eserciti, che è quello dell'Austria, per l'effettivo delle compagnie, in tempo di pace.

Quest'effettivo è di 93 uomini.

Di ciò la commissione fa formale proposta.

A questa proposta si oppone la minoranza composta degli onorevoli Guicciardini, Sacchi e del comm. Bernardi ragioniere capo dello Stato.

La minoranza osserva che, dato il minimo di soldati 93, si avrebbe sotto le armi permanentemente una forza di 250 mila uomini con correlativo notevole aumento di spesa.

Confortata dalla autorità del generale Baldissera la minoranza sostiene essere sufficiente ai bisogni dell'istruzione una compagnia sul piede minimo di 70 soldati, che porterebbe la forza bilanciata alla cifra di 210 mila.

21 milione di aggravio

La relazione ha studiato per la fanteria, e così per le altre armi (cavalleria, genio e artiglieria) precisi quadri organici, con la relativa dimostrazione della loro necessità.

Il complesso delle riforme per le armi porta un maggiore aggravio di 21 milioni e mezzo.

Per le altre armi

Così per le altre armi la relazione presenta proposte organiche: tutte importano un notevole aumento.

Per la fanteria sono preventivati 10 milioni di aumenti.

Per la cavalleria: 6 milioni.

Il resto del 21 è diviso fra le altre armi e le altre riforme.

Anche nell'ordinamento della cavalleria si è determinato il dissenso fra maggioranza e minoranza. Quella propone un aumento considerevole dell'arma questa si oppone all'aumento dichiarandosi anche propensa a una diminuzione.

Gli onorevoli Guicciardini e Sacchi eviterebbero colle loro contro-proposte la necessità di questo aumento; non soltanto, ma indicherebbero la possibilità di una economia sui servizi di 5 milioni.

In complesso, dunque, la maggioranza richiede un aumento — contrastato dalla minoranza — di 21 milione sulla spesa ordinaria attuale.

Circa l'ordinamento della artiglieria, la Commissione è unanimemente contraria al disegno del ministro che proponeva l'aumento dei gradi superiori dell'arma.

E' unanime altresì nel mantenere le batterie su 6 pezzi.

Istituti militari

La specializzazione dei vari istituti

La relazione, venendo a parlare degli istituti militari, esclude la *scuola unica*, ma insiste per la specializzazione dei vari istituti.

Propone riforme tanto nell'insegnamento quanto nella durata annuale di esso, tanto per la scuola di Modena che per l'accademia di Livorno.

Mantiene i collegi militari.

Per le scuole di sanità

Sono notate nella relazione le molte deficienze della scuola di Firenze; e sono fatte proposte di miglioramento per attirare nella carriera sanitaria militare giovani di valore.

L'avanzamento nell'esercito

Lo stato maggiore

Le carriere parificate - I concorsi

Per diventare generali non è necessario più passare per lo stato maggiore: ciò che oggi è una eccezione non sarà più tale in seguito.

Non deve esistere più *un corpo speciale*, ma solo *un servizio* di stato maggiore.

.... Le carriere sono parificate *con ruolo unico.*

Si propongono, nella legge di avanzamento molti ritocchi così da fare più largo posto ai concorsi.

La minoranza, dal capitano in su, propone che ogni avanzamento sia *unicamente per concorso.*

Organico dei quadri

E pertanto, tenuto conto anche delle esigenze di una conveniente carriera per tutti i gradi, si conclude che:

1. Siano da aumentare in organico 3 ufficiali generali per la costituzione di comandi di divisione di cavalleria.

2. Siano da diminuire dall'attuale organico 9 ufficiali superiori, non compresi in tale organico gli ufficiali superiori eventualmente assegnati al servizio di stato maggiore.

3. Siano da aumentare in organico 11 capitani.

4. L'organico dei subalterni sia da mantenere a circa 600 ufficiali di carriera, assegnando un quarto dei posti vacanti a sottufficiali anziani da promuovere sottotenenti nell'arma.

Il soldato faccia il soldato!

La relazione vuole che si cessi dallo impiegare i soldati nei servizi straordinari distraendoli dai servizi militari.

Non più piantoni, ordinanze, non servizii alle carceri, ecc.

Il soldato, insomma, faccia il soldato!

Così per le misure di pubblica sicurezza si ricorra ai soldati solo in caso di eccezionali bisogni.

Oggi purtroppo c'è un vero e proprio abuso della forza militare per ogni modesto servizio di pubblica sicurezza.

Le note caratteristiche

Per queste note sono proposte riforme in senso liberale-democratico.

Le note non devono essere fatte da un solo ufficiale; ma da un collegio di ufficiali superiori.

Cronaca provinciale

Preghiamo vivamente quei pochi abbonati che ancora non ci hanno mandato l'importo della loro associazione a volerlo fare con cortese sollecitudine.

Da VALVASONE

Valvasone nuova Stazione climatica per la cura dell'aria e del vino — Orologi — Pozzi — Mappe e ferrovie — Arzene e Valvasone — Scuole — Teatro

Ci scrivono in data 18:

Se qualcuno starà cinque anni senza rivedere Valvasone non lo riconoscerà più al ritorno. Tutti dicono di questi luoghi: « — poveri paesi! dove sono andate le ricchezze d'una volta? — quante famiglie scomparse! » — « Ma che ricchezze, che famiglie, che paesi sperduti nel buio d'Egitto!

Intanto s'è raddoppiata la popolazione. Domandatelo al medico, che deve andare a trovare gli ammalati fin sulle rive del Tagliamento: in Sassonia. Poichè abbiamo anche noi una Sassonia, per non esser da meno della Germania. La nuova frazione ha preso nome dai.... sassi, dove i contadini pensarono bene di fabbricare le loro case, sui terreni acquistati coi denari risparmiati al Canadà. Così da queste parti i contadini diventano possidenti di terreni, mentre i possidenti cedono i terreni per farsi banchieri. E un po' alla volta si vedrà che il ricco dovrà prendere in affitto l'abitazione, da colui che prima era suo colono!

E, volere o volare, Valvasone cresce e sta meglio d'una volta; quando non c'erano nè ferrovia, nè posta, nè telegrafo, nè telefono, nè velocipedi; nè denari in casa dei contadini; i quali ora possono permettersi il lusso di popolare i caffè, immergendosi nella politica, cantando e sfidando a squarciagola tutti i tenori di questo mondo.

**

Presso la stazione ferroviaria sorgerà un nuovo borgo, a cui farà capo un nuovo albergo, con un seguito di nuove abitazioni, che uniranno la stazione al centro del paese. A Valvasone, quindi, avremo alberghi anche per coloro che in estate ed in autunno verranno a fare la cura dell'aria (per rinforzare i nervi), e la cura del vino (per rimettere il sangue nelle vene).

**

Chi vivrà, vedrà poi unito Arzene a Valvasone. E allora speriamo che il Municipio, ossia questi municipii, metteranno in ordine le mappe (indietro di mezzo secolo), ripareranno gli orologi, e rinnoveranno i pozzi; e il Governo farà in modo che non s'impieghi un'ora e più, per andare in ferrovia da Valvasone a Spilimbergo, e.... viceversa

**

Speriamo di non vedere più tutte le serve ad un pozzo solo, perchè l'uno o l'altro dei pozzi hanno sempre le pompe rotte! Figuratevi a che ora ritornano a casa le serve, quando si trovano in cento assieme per attinger l'acqua!

**

Col progresso, si procurerà forse anche l'abitazione del medico, nel centro del paese; altrimenti occorrerà un tram, almeno nelle notti invernali, per andare a chiamarlo, specialmente nelle notti senza luna, quando i fanali, sul corso della stazione, dormono nelle spente luci.

**

Se scuole, adesso sono senza scioperi. Tanto ad Arzene che a Valvasone dove erano obbligati i preti a dar lezione, ora hanno finalmente trovate delle brave e belle maestre, che non temono nè le rivoluzioni femministe, nè i ragazzi; i quali qualchevolta andando alla scuola serale, fanno l'inferno, e accendono battaglie, imitando senza sapere gli studenti di Vienna, e riproducendo le lotte parlamentari delle nazioni più civili!

**

Nella presente stagione teatrale, essendo scrittnrati in America Toscanini e Caruso al posto della grande opera, agiranno su queste scene le « marionette moderne ».

Iohann von Valvason

Da MOGGIO UDINESE

Funeralia

Ci scrivono in data 17:

Completo la cronaca di ieri dicendo che i funerali del compianto cav. Antonio Franz, che ebbero luogo stamane furono veramente imponenti per largo concorso di Società operaie, rappresentanze, amici e conoscenti, malgrado il tempo veramente pessimo.

Fra altri intervennero i bambini delle scuole elementari coi rispettivi insegnanti, la Giunta Municipale, la locale Società di Mutuo Soccorso e Fratellanza, gli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri col loro direttore prof. Pugnetti Guido, le Società operaie di Gemona, Pontebba e Chiusaforte con labaro, mentre vennero rappresentate quelle di S. Daniele, Venzone, Tricesimo ed Osoppo, la banda cittadina, ed altri ancora che per brevità ometto.

Prima dell'entrata in chiesa la salma venne deposta e portarono l'estremo addio il sig. Tolazzi perito Ettore a nome della Società operaia, il cav. dott. Pietro Rodolfi, il sig. Antonio Tessitori di Gemona e la nipote signorina Foraboschi Ester.

Dopo la funzione religiosa la salma venne depositata nel tumulo di famiglia.

Da TARCENTO

Una cospicua elargizione

Ci scrivono in data 18:

La nostra Cassa di soccorso ha ricevuto una ingente elargizione.

Il generoso donatore è il munifico sig. Giacomo Bertossi, che regalò alla Cassa centocinquanta lire.

Il suo atto di illuminata beneficenza possa servire d'esempio e possa l'egregio signore trovare molti imitatori!

Da SESTO al Reghena

Bambina abbruciata

Ci scrivono in data 18:

La piccina Silvia Giacomini di anni 6, accostatasi troppo vicino al focolare venne investita dalle fiamme riportando gravissime ustioni, che furono causa della sua morte.

Da VIVARO

E sempre vittime del fuoco!

Ci scrivono in data 18:

Alberto Angeli, un bambino cinquenne mentre si trovava presso il fuoco, una fiammata gli bruciò la vesticciuola e gl'intaccò le carni.

La madre fu pronta al soccorso, ma era troppo tardi, il disgraziato bambino dovette soccombere.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'omicidio di Faedis

Come abbiamo già pubblicato Zaccaria De Luca ricorrerà in Cassazione contro la sentenza pronunciata contro di lui in contumacia, e il nuovo processo verrà discusso nella prossima sessione della Corte d'Assise.

Olinto Zaccaria non ricorre, e sarà perciò mandato alla Casa di pena, ammenochè non lo si voglia trattenere qui per il nuovo processo, nel quale figurerà come teste.

In Tribunale

(Udienza del 18 dicembre)

Presidente Zamparo — Giudici Canoserra e Pampanini — P. M. dott. Tonini — canc. Casadei.

Omicidio colposo

Struzzo Giuseppe Pellegrino di Antonio d'anni 27 di Ragogna, residente in S. Daniele è imputato del delitto previsto dell'Art. 371 del C. P. per avere in Caporiacco la sera del 28 Ottobre, passando in bicicletta a corsa veloce e senza fanale la via Comunale di S. Daniele investito per imprudenza e per inosservanza ai regolamenti Domini Giacomo, che morì in seguito alle ferite riportate.

L'imputato dice che il Domini proveniva da Tarcento carico d'un pacco di stoffe, ed essendo buoio non potè nulla sentire nè vedere.

I testi non dicono nulla d'importante.

Il P. M. propone 3 mesi di reclusione.

Ma l'avv. Cosattini fece ridurre la pena a mesi due e giorni 15 di reclusione — tntto perdonando.

La condanna di un ex prete e di un ex frate alla Corte d'Assise di Venezia

Ieri, senza intervento dei giurati, alla Corte d'Assise si svolse la causa per rettifica di pena, a carico di Corni Raffaele di anni 42, di Bologna, che ad Arta abusò di una bambina e che fu perciò condannato dalla Corte di Assise di Udine a tre anni e quattro mesi di reclusione.

Il P. M. sostenne la necessità giuridica di aumentare la pena. Ed il Presidente condannò il Corni a sei anni di reclusione.

In contumacia venne poi giudicato Padre Fedele — al secolo Galli Mosè — che commise delle sudicerie con alcuni ragazzi, che si recavano da lui nella sagrestia di Mosniago di Noale per confessarsi.

Il Galli venne condannato a sette anni di reclusione.

Pres. cav. Fusinato. P. M. cav. Randi.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Da oggi a tutto l'anno 1909 l'abbonamento al ***Giornale di Udine*** *è di 15 lire.*

Sono mantenute anche per l'anno 1909 le utili combinazioni con la ***Scena Illustrata*** *e l'****Emporium****, le due splendide effemeridi italiane.*

Alle altre utili combinazioni quest'anno uniamo un ***premio gratuito*** *e cioè l'ingrandimento fotografico eseguito da una rispettabile Casa di Milano.*

Una voce che corre

Secondo una voce che corre per Udine e che riferiamo con ogni riserva (tanto si presenta incredibile!), la Direzione delle ferrovie si sarebbe convinta finalmente della ristrettezza della stazione di Udine, malgrado i lavori fatti e da farsi ed avrebbe stabilito di costruire una stazione di smistamento a.... Pasian Schiavonesco!

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 18 dicembre)

Nuove strade

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale con voto favorevole l'impegnativa dei proprietari per la cessione di terreni necessari per costruire la nuova strada di accesso dal viale Venezia all'edificio scolastico del Cormor.

La guardia medica notturna

Ha autorrizzato la spesa necessaria per migliorare le condizioni dei locali per la guardia medica notturna, in conformità ai desideri espressi dai signori medici, ad iniziativa dei quali venne istituito il provvido servizio.

Un nuovo treno

Ha deliberato di aderire all'azione promossa dal Comune di Sacile per ottenere che il treno che si forma alle 7.45 da Conegliano per Treviso e Venezia venga composto a Udine.

Nuova fontanella

Ha deliberato di collocare sulla strada del Cormor una nuova fontanella pubblica per gli abitanti di S. Osvaldo.

Bocche d'incendio

Ha autorizzato la spesa per l'acquisto di n. 30 bocche d'incendio.

Per i nuovi utenti d'acqua

Ha deliberato prolungamenti e diramazioni di tubulatura dell'acquedotto per provvedere a richieste di utenze nelle località Baldasseria, Laipacco, Paderno, S. Gottardo, S. Osvaldo e via G. Micesio.

Impostazione delle corrispondenze

Il sig. Direttore delle Poste ci scrive:

Interesso la ben nota compiacenza di V. S. a voler richiamare a mezzo del pregiato di Lei periodico l'attenzione del pubblico, e specialmente delle case commerciali e bancarie, alla necessità di impostare la corrispondenza man mano che è pronta senza attendere la sera, e ciò per facilitare la cernita al personale postale e rendere più sicuro l'avviamento a destinazione.

E' noto che la maggiore impostazione nei centri industriali e commerciali si verifica dalle ore 18 in avanti, mentre è eseguita in ragione minima nelle altre ore del giorno. Ciò importa la necessità di esigere dal personale postale, nelle ore serali, uno sforzo massimo di lavoro, che non può essere la maggior garanzia di quella esattezza che il pubblico giustamente reclama, mentre ripartita l'impostazione nelle diverse ore del giorno riesce evidentemente più facile ottenere quella regolarità che è desiderio di tutti. Tale richiamo sarà maggiormente efficace nell'imminente periodo di lavoro straordinario per le feste Natalizie e di Capo d'anno. *(segue la firma)*

L'ASSEMBLEA DI IERI SERA

della Società generale operaia di M. S. e I.

Discussione lunga e alquanto tumultuosa

Alle 20.30 erano presenti il presidente G. E. Seitz e pochi soci, e alle 21 si aprì la seduta in seconda convocazione con circa una ventina di soci (sopra 1600).

Della direzione era presente il solo direttore Mauro.

Da segretario fungeva il fattorino, poichè si doveva parlare di questione personale riflettente il segretario effettivo G. B. Turchetto, che non intervenne perciò alla seduta.

Viene letto e approvato il verbale della precedente seduta del 24 novembre u. s., dopo brevi osservazioni di Cossio e Libero Grassi.

La pensione al Segretario

Si passa al primo punto dell'ordine del giorno: Collocamento a riposo del segretario e assegno di pensione.

Il Consiglio sociale propone che gli venga data una pensione corrispondente a 4|5 dell'intero stipendio.

Tonini Gabriele deplora la scarsezza dei soci presenti e ne biasima l'apatia. Rileva le grandi benemerenze del segretario verso la S. O. ch'egli serve da 30 anni; è quasi esclusivamente per suo merito che la società venne premiata a tante esposizioni. Dice che non si deve lesinare per qualche centinaio di lire, e propone che l'importo della pensione equivalga all'intero stipendio percepito dal segretario, cioè a L. 1600.

Il presidente osserva che questa era la proposta della direzione, ma fu il Consiglio che con maggioranza di un voto deliberò i quattro quinti.

Calligaris e Savio appoggiano la proposta Tonini.

Cossio è pure d'accordo con quella proposta, ma non crede che la Società possa pensionare i propri impiegati non essendo il caso contemplato dallo statuto.

Il presidente dice che ciò è vero, ma lo statuto nemmeno lo vieta.

Cossio crede che qualsiasi socio potrebbe chiedere che la decisione venisse rimessa agli arbitri, i quali dovrebbero radiare la pensione perchè antistatutaria.

Grassi afferma la sovranità assoluta dell'assemblea, che deve essere superiore anche agli arbitri.

Vari soci osservano che l'assemblea è bensì sovrana, ma entro i limiti dell'attuale statuto.

La discussione procede a questo punto disordinata e tumultuosa perchè tutti vogliono parlare in una volta.

Sembrerebbe però che la maggioranza dei presenti sia d'accordo per dare al segretario una pensione corrispondente all'intero stipendio, e Del Bianco propone un ordine del giorno in questo senso.

Cumaro però propone che viste le condizioni del bilancio sociale, si ritorni alla proposta del Consiglio riducendo la pensione a quattro quinti.

Tonini, parlando in tuono molto concitato, biasima vivamente la proposta Cumaro, venuta all'ultimo momento, dopo che tutti si sono dichiarati per la pensione intiera.

I soci tumultuano e appoggiano Tonini, ma Cumaro insiste.

Il presidente dice che prima bisogna votare la massima, e poi con scheda segreta l'ammontare della pensione.

Ad unanimità viene approvato il seguente ordine del giorno proposto dal socio Domenico Del Bianco:

« L'assemblea udite le comunicazioni della Presidenza, plaudendo all'opera del segretario G. B. Turchetto, prestata per un trentennio alla Società, approva che dal 1 luglio 1909 sia fissato a suo favore un assegno a vita. »

Le comunicazioni

Presidente. Ora si voterà con schede seguente sulla proposta Cumaro per fissare la pensione a 4|5 dello stipendio.

Mentre si vanno a prendere le schede il presidente comunica che la Presidenza venne invitata a partecipare alle pratiche per fondare anche a Udine una sezione dell'Umanitaria; annuncia le solite diffide mandate ai soci morosi; legge i nomi dei nuovi pensionati e partecipa che la presidenza fu presente all'inaugurazione della bandiera della Società Trento e Trieste.

Una votazione-sorpresa

Distribuite le schede si fa lo spoglio e fra la sorpresa generale viene proclamato l'esito che è il seguente:

Votanti 25. In favore della proposta Cumaro 13 *sì*, contro 12 *no*; la proposta è perciò approvata a maggioranza di un voto.

La sorpresa per tale risultato è generale; alcuni vorrebbero la controprova, che non si può fare trattandosi di votazione segreta.

Si capisce che parecchi soci hanno votato *sì* credendo di approvare la pensione intiera, ma « cosa fatta capo ha » e bisogna rassegnarsi.

Bilancio preventivo per il 1909

Si passa al secondo oggetto: La discussione del bilancio preventivo.

Il bilancio presenta un disovanzo di oltre duemila lire.

Del Bianco propone che si cancellino tutte le spese non obbligatorie.

Si leggono i singoli capitoli, procedendo in una discussione molto prolissa disordinata e tumultuosa.

Finalmente si viene alle seguenti conclusioni:

Non si approva la proposta Braidotti Grassi per ripristinare L. 100 a favore della Camera del Lavoro, (ottiene solo 4 voti). Savio biasima vivacemente l'apatia degli operai udinesi che non hanno nessun spirito di organizzazione.

Si approva la proposta Cumaro di fissare in bilancio L. 200 per distribuire speciali sussidi nell'anniversario della fondazione della Società.

Dopo vivacissima discussione alla quale partecipano Cossio, Grassi, Braidotti, Savio e il direttore Mauro si approva la proposta Cossio di ridurre a L. 200 la somma di L. 1000 impostata in bilancio a titolo di propaganda per la riforma dello statuto. La proposta Cossio è approvata con 4 voti contrari.

Con queste radiazioni e cambiamenti il disavanzo per il 1909 viene ridotto a circa L. 650. Alle 23.30 si leva la movimentata seduta.

Commissione per l'incremento della vita cittadina

Ieri mattina s'è raccolto in Municipio — sotto la Presidenza dell'ill.mo sig. Sindaco prof. comm. Domenico Pecile — la Commissione speciale delegata da molte Associazioni cittadine a preparare uno schema di statuto da sottoporsi all'Assemblea generale delle Società, che seguirà tra breve.

Erano presenti l'on. gran. uff. Morpurgo, il co. dott. Enrico de Brandis, ed i sigg. Alessandro Nimis, Camillo Pagani, Angelo Passalenti, e Augusto Verza. Giustificò l'assenza il dott. Furlani, Presidente del Sodalizio della Stampa.

Discusso ed approvato lo schema di Statuto, fu deciso di convocare per le 2 pom. di lunedì 28 corr. in assemblea le Associazioni cittadine, a fine di ricevere le adesioni, di dichiarare costituita la Società e nominare un Comitato provvisorio composto di 5 membri per il lavoro di raccolta dei soci coll'incarico di convocare nel più breve tempo gli aderenti per passare alle nomine delle cariche sociali.

La riunione seguirà nella sala per le sedute del Consiglio Comunale e sarà pubblica.

Tiro a segno. Domani dalle ore 9 alle 11 seguiranno nei locali del campo di tiro le istruzioni pratiche sull'uso del fucile Mod. 1891 ai nuovi soci.

Il poligono resterà aperto per esercitazioni libere dalle 14 alle 16. Bersaglio di scuola a m. 200 e bianco nero a m. 300.

Bollettino meteorologico

Giorno 19 dicembre ore 8 Termometro +5.
Minima aperto notte 3 3 Barometro 751
Stato amosferico: piovoso Vento N.E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: +7.8 Minima: +5.2
Media: +6.55 Acqua caduta 8.5

Voci del pubblico

Alla stazione di Codroipo

Ci scrivono:

Per i miei affari sono obbligato a recarmi spesso a Codroipo, per fare ritorno a Udine col treno che dovrebbe partire alle ore 22.16, ma che in causa del *famoso disservizio ferroviario* parte abitualmente circa alle 23. Alla stazione però non si sa mai quanti minuti di ritardo del treno vi sia, perchè è vero che vi è posta la tabella per per scrivere i ritardi, ma per incuria di chi vi è addetto non viene mai scritto nulla. E se si vuol sapere qualche cosa bisogna rivolgersi in ufficio da chi fa le funzioni di Capo stazione e se ha buon estro risponde od altrimenti dice che non sa nulla, mentrecchè lo deve sapere ed è in obbligo di tenere informato il Pubblico dei ritardi che subiscono i treni.

Faccio un altra domanda. Non è obbligo che ad ogni stazione sia esposto al Pupplico l'Orario degli arrivi e partenze dei treni?

Alla stazione di Codroipo non esiste alcun Orario, e se come dissi, è obbligo vi sia, sarebbe sempre ora che lo si mettesse.

E per questa volta ho finito.

Udine 19 Dicembre 1908.

M. V.

Arte e Teatri

Lo spettacolo universitario di questa sera al Minerva

Ecco il programma dello spettacolo che darà questa sera alle ore 8 1|2 il Comitato Universitario *Pro Irredenti*.

Non occorrono fervorini: chi vuol passare un paio d'ore allegre, compiendo in pari tempo opera patriottica, non manchi al convegno. Noi ci limitiamo ad assicurare che il trattenimento sarà degno delle tradizioni goliardiche patavine, ma non avrà nulla che possa far pentire le mamme di avervi condotto le loro signorine.

Ecco il programma:

Inno goliardico, a pienissima orchestra.

Parte prima:

1. « Rosa Thea » — « Merveille de l'Alcazar (di passaggio per Udine).
2. « Piritoo » ossia una terribile strage! Tragedia sanguinaria per marionette non marionette di Nunzio da Gabriele. (assisterà l'autore!)
3. « Ninuccio ». Vero autentico macchiettista napoletano.
4. « Bubu l'enciclopedico ». Musicacrobatogiocoliere.
5. « Miss Nelly » nelle danze orientali, — « IUFU e Grossj. » Americano Cake Wak.

Undici minuti di riposo.

Parte seconda:

6. « Duettini languidi » per Ninuccio e Rosa Thea.
7. « Il merlo in gabbia » ossia l'uomo multiplo, specialità di Fregoli-no.
8. « Amoureuse e Mattchiche » per copie binate.
9. « Le meraviglie del pennello agile » specialità brevettata del pittore Van Phyk.
10. « Le attualità del momento » considerate dal punto di vista cinese.

Le operette Magnani al Minerva

Ricordiamo che Lunedì 21 corrente debutta la primaria compagnia d'operette Magnani diretta dal valente artista Domenico Berardi con l'operetta *Primavera Scapigliata* nuova per Udine.

ULTIME NOTIZIE

L'ultima mina nei Tauri

Graz, 18. — Da Mallnitz in Carinzia annunciano che ieri alle 2 pom. fu fatta scoppiare l'ultima mina nella galleria dei Tauri e quindi di tutto il nuovo tronco ferroviario.

Voci di guerra smentite

Vienna, 18. — Mandano da Cettigne al giornale ufficiale montenegrino *Glas Czernagora*: E' dichiarato destituita di ogni fondamento la voce sparsa all'estero che il Montenegro sarebbe intenzionato di dichiarare la guerra all'Austria-Ungheria il giorno 9 gennaio 1909.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 dicembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.67
» 3 1/2 % (netto)	» 103.72
» 3 %	» 71.25
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1284.25
Ferrovie Meridionali	» 675.25
» Mediterranee	» 394.25
Società Veneta	» 196.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 508.—
» Meridionali	» 354.25
» Mediterranee 4 %	» 503.75
» Italiane 3 %	» 356.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 501.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 502.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.75
» » » » 5 %	» 512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.50
» » » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.21
Londra (sterline)	» 25.19
Germania (marchi)	» 123.11
Austria (corone)	» 105.03
Pietroburgo (rubli)	» 263.33
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.77

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8.
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 18.45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Le figlie Elisa Malagnini Scaini, Aurelia Cosattini Scaini ed i rispettivi generi, nipoti e parenti annunciano col più profondo dolore la repentina morte della loro amatissima

Petronilla Passalenti
vedova Angelo Scaini

Il trasporto funebre della cara e venerata salma avrà luogo il giorno 20 corrente alle ore 9 partendo dalla casa Cosattini, viale Chiavris.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensano dalle visite.

Ringraziamento

La famiglia e i congiunti del compianto

Cav. ANTONIO FRANZ

profondamente commossi, ringraziano quanti parteciparono al suo dolore e assistendo ai funerali vollero rendere un ultimo tributo di stima e di affetto al caro estinto.

Moggio, 18 dicembre 1908.

FALLIMENTO
del Banco Stroili e Pasquali

Passata in giudicato la Sentenza di omologazione del concordato, il sottoscritto reca a notizia dei Signori creditori che i pagamenti verranno effettuati dal sig. Daniele Stroili, in Gemona, a mezzo della Ditta Giuseppe De Carli colle seguenti modalità:

nel 22 corrente ai creditori il cui cognome comincia colle lettere alfabetiche A e B
nel giorno 23 ai creditori il cui cognome comincia colla lettera C
nel giorno 24 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere D ed E
nel giorno 26 ai creditori il cui cognome comincia colla lettera F
nel giorno 27 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere G, H, I, L
nel giorno 28 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere M, N, O, P
nel giorno 29 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere R, S, T
nel giorno 30 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere U, V, Z

salvo per coloro che non potessero nei giorni suindicati, di presentarsi successivamente dal 31 dicembre in poi.

I pagamenti si faranno dalle ore 10 ant. alle 3 pom. verso quitanza e presentazione e rilascio alla Ditta De Carli dei libretti di conto corrente.

Udine, 19 dicembre 1908.

Il Curatore
Avv. Gio. Levi

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

Domandate il vero

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti — Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth - Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso

REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI

Laboratorio speciale per riparazioni

RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11' — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65**.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

approvato con deliber. 28 Settembre 1907

SI AVVERTE

che avendo la BANCA CASARETO di Genova - assuntrice del Prestito - ricomprato parte delle obbligazioni vendute all'Estero continua per pochi giorni la vendita - in tutto il Regno - delle obbligazioni a L. 28,50 e delle Diecine di Obbligazioni con PREMIO ASSICURATO a L. 285

SI AVVISA INOLTRE

che allo scopo di non menomare le garanzie che assicurano il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi da sorteggiarsi nelle successive estrazioni e avere liquida e pronta la somma occorrente per il pagamento del primo premio da estrarsi il 31 Dicembre corr.

La **BANCA CASARETO** ha versato alla **BANCA D'ITALIA** (Sede di Genova)

UN MILIONE

ritirando contemporaneamente due vaglia, dei quali trascriviamo copia:

Banca d'Italia

N. 922.642 — **Capitale versato L. 180,000,000** — L. 500,000

A presentazione di questo vaglia Cambiario la BANCA D'ITALIA pagherà ai F.LLI CASARETO di Francesco — Lire **Cinquecentomila.**

Il Cassiere *Benedetti* — *Genova, li 7 Dicembre 1908* — Il Direttore *I. Evangelisti*

Banca d'Italia

N. 922.643 — **Capitale versato L. 180,000,000** — L. 500,000

A presentazione di questo Vaglia Cambiario la BANCA D'ITALIA pagherà ai F.LLI CASARETO di Francesco — Lire **Cinquecentomila.**

Il Cassiere *Benedetti* — *Genova, li 7 Dicembre 1908* — Il Direttore *I. Evangelisti*

Questi due vaglia (non avendo potuto farne uno solo perchè la Banca d'Italia non rilascia vaglia di un milione) verranno consegnati, appena effettuata l'estrazione, al vincitore del primo premio, che potrà subito esigerne l'importo in tutto il Regno.

SI RIPETE AD OGNI BUON FINE

che appena esaurite le poche Obbligazioni e le pochissime diecine di Obbligazioni CON PREMIO GARANTITO ancora disponibili, LA VENDITA VERRÀ DEFINITIVAMENTE CHIUSA e la Banca assuntrice declina sin d'ora qualunque responsabilità per le vendite che venissero fatte, in seguito, a prezzo superiore a quello stabilito per l'emissione.

SI CONFERMA ALTRESI

che i numeri vengono sorteggiati a diecine complete, che il metodo di sorteggio - *chiaro semplice e nuovissimo* - rimborsa, immediatamente, nove delle Obbligazioni appartenenti alla diecina estratta, *e ne premia una.* In questo modo qualsiasi dubbio è eliminato, i premi vengono equamente assegnati e chi possiede una o più diecine è certo di vincere altrettanti premi. — Che con una diecina di Obbligazioni del costo di L. **285**, si è sicuri di riavere, nella più disperata ipotesi, L. **325**, e cioè: per nove rimborsi, a L. **25**, L. **225**, e per un premio, al minimo L. **100** - Totale L. **325**, realizzando sicuramente lire quaranta di utile con moltissime probabilità di vincere uno dei **50,000** premi da Lire **1,000,000 - 500,000 - 200,000 - 100,000 - 25,000 - 20,000 - 15,000 - 10,000 - 5000 - 2500 - 1000 - 500 - 250** ecc. ecc. — Che con una sola Obbligazione si concorre per intero, con una probabilità contro sole nove, alla vincita di uno dei **50,000** premi in contanti e esenti da ogni tassa, che importano complessivamente L. **9,245,000** - conservando sempre il diritto al rimborso del capitale. — Che con una diecina di Obbligazioni la vincita è sicura. — Che tutte le Obbligazioni devono venir premiate oppure rimborsate.

Il pagamento di tutti i Premi e di tutti i Rimborsi

è garantito

da deposito di titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia consolidato 3,75 - 3,50 0\0 e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie pel pagamento di tutte le Obbligazioni da estrarsi con premio o col rimborso del Capitale, come dal piano approvato dal Governo e trascritto a tergo di ciascuna Obbligazione. — Il pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione, dalle Banche e Case Bancarie che verranno a suo tempo designate.

L'ESTRAZIONE

si farà in Roma, il **31 DICEMBRE corr.**, in una sala del Palazzo del Ministero del Tesoro, con tutte le formalità e cautele a norma di legge. Al controllo ed imbussolamento dei rotolini provvederà una Commissione da nominarsi dal Governo Italiano, assistita da altra già nominata dal Governo della Repubblica di San Marino. Il pubblico avrà libero accesso alla sala per assistere al controllo e imbussolamento dei rotolini e presenziare il sorteggio. — Allo scopo di eliminare inconvenienti che si sono, in altre circostanze, verificati, e assicurare la perfetta regolarità delle estrazioni, il Governo della Repubblica di San Marino ha deliberato, che ogni rotolino, prima di essere imbussolato, venga ermeticamente chiuso in astuccio di metallo; è questo un provvedimento della massima importanza perchè rende impossibile che un rotolino possa internarsi in un altro, e si proceda al sorteggio di due o più rotolini invece di uno solo, provocando grave irregolarità.

Con prossimo avviso si preciserà il giorno in cui comincieranno le operazioni di controllo e imbussolamento dei rotolini perchè il pubblico possa intervenire ed assistervi.

Le urne coi rotolini verranno custodite e conservate al Ministero del Tesoro in Roma e le successive estrazioni verranno fatte alle date indicate a tergo di ogni obbligazione previa scrupolosa osservanza di tutti i provvedimenti sopra indicati.

☞ Le ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio assicurato si trovano in vendita in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero, in tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute — In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

☞ DOMANDARE SEMPRE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO ☜

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti